



Consigli di lettura

Gennaio 2024 “Oliva Denaro” di Viola Ardone



La storia di Oliva è quella di una ragazza che nel 1960 ha soltanto 15 anni e ancora la voglia di giocare, ma si scontra con la morale di un paesino della Sicilia.

Il fratello può continuare a uscire da solo, a stare con gli amici, lei invece dev'essere sempre accompagnata perché ormai è donna, e quindi deve tenere gli occhi bassi, per non passare da “svergognata” e pensare solo a sposarsi, non a costruirsi un futuro diverso.

Fin da bambina trova nel padre un affetto silenzioso e mai giudicante, e invece nella madre, per molto tempo, insegnamenti legati alla paura che “non si sistemi” nel matrimonio. Un sistema oppressivo maschile che non lascia alle donne libertà e scelta, e che diventa a sua volta oppressione delle donne sulle donne, con il pettegolezzo e la calunnia, le “male forbici” che in un secondo giudicano e condannano chi tenta di essere se stessa.

Oliva viene rapita, reclusa e violentata da un ragazzo, figlio di una famiglia potente del paese, che le aveva già manifestato attenzioni e pensa di concludere la vicenda con un matrimonio riparatore. Lei però non ce la fa ad accettare questa soluzione e dice no, denunciando il giovane e incorrendo nell'ostilità di tutto il paese, che fa scudo contro di lei. Grazie a un avvocato che la difenderà gratuitamente e alle donne dell'Udi (Unione Donne Italiane) Oliva riuscirà a testimoniare al processo e poi, piano piano, a rifarsi una vita.

La scrittura di Viola Ardone è incisiva e diretta, semplice ma mai superficiale, ti catapultava da subito in un tempo che fa parte della nostra storia. E ti conduce fin dalle prime pagine in quel paese, in quella casa, nella testa e nel cuore di una ragazzina che voleva solo studiare e fare le proprie scelte. E insieme dipinge il ritratto di un microcosmo di personaggi: il padre, figura tenera e silenziosa, che chiede sempre a Oliva di manifestare la sua volontà. Una madre, che prima cerca di proteggerla da tutto, impedendole di vivere, finché ne capisce fino in fondo le ragioni. La maestra, che con i suoi libri tenterà di parlare alle ragazze di diritti e di futuro, finché non la sostituiranno; un'amica fotografa, che non la giudicherà mai; le donne e gli uomini del paese, un muro di sguardi e di giudizi. In mezzo Oliva, con le sue contraddizioni, i suoi dubbi, le sue incertezze, ci spinge a ricordare quello che poteva essere ed è stato il destino di tante donne, fino al 1981, quando finalmente nel nostro Paese furono abrogati gli articoli 544 e 587 del Codice Penale e, come dice l'autrice, “l'Italia dice addio riparatore e al delitto d'onore”. Dovremo arrivare al 1996 perché la violenza sessuale sia considerata un reato contro la persona e non più solo contro la morale pubblica.

Questo romanzo ricorda una storia realmente accaduta, quella di Franca Viola, che negli anni '60 fu rapita da un giovane mafioso, insieme ad altri 12 amici, rimase 8 giorni nelle mani dei rapitori, subendo violenze. Ma trovò il coraggio di dire no a un matrimonio “riparatore”, e affrontò un processo diventando simbolo della crescita civile dell'Italia nel secondo dopoguerra e dell'emancipazione delle donne italiane.

L'Autrice: Viola Ardone ha scritto “Il treno dei bambini”, caso editoriale alla Fiera di Francoforte nel 2019; “Oliva Denaro” e “Grande meraviglia”, uscito quest'anno. Questi tre libri, per i loro temi, costituiscono una trilogia ideale del nostro novecento.

La Biblioteca è aperta: giovedì dalle 16 alle 18, sabato dalle 15 alle 16